

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

CF Consulenti Finanziari

Il giornale dei professionisti della consulenza

Inserito a cura di Germana Martano

A cura dell'



Il bilancio di ConsulenTia

Il 6, 7 e 8 febbraio si è svolta la 5^a edizione romana dell'evento ideato da Anasf, che ha richiamato la partecipazione di oltre 3 mila visitatori unici, di 54 società tra sgr e banche-sim e di numerosi esponenti del mondo politico e istituzionale. Focus su MiFid II e nuovo albo dei consulenti

di **Stefania Ballauco**

È stata un'edizione che ha superato le aspettative. ConsulenTia18, svolta a Roma all'Auditorium Parco della Musica con il patrocinio di Roma Capitale e della Regione Lazio e da poco conclusa, è stato l'evento dei record: 3 mila visitatori unici, 54 sponsor tra sgr e banche-reti, e il contributo del mondo istituzionale e politico. «Abbiamo portato a Roma i temi della categoria che rappresentiamo e gli spunti emersi sono stati molteplici, a partire dai risultati della ricerca presentata da Alberto Riboni, Associate

tradizionali. Le reti negli ultimi cinque anni hanno conosciuto una crescita in termini di raccolta, incrementando anche le loro quote di mercato: nel 2017 il 28% della ricchezza dei risparmiatori affluent intervistati risulta affidato al mondo dei consulenti finanziari (+ 5 punti % rispetto al 2012), il 66% alle banche retail (-7 punti) e un 6% alle banche digitali (+2 punti).

Con le novità normative di gennaio 2018, i concetti chiave sono diventati trasparenza dei costi e product governance. Su questi temi sono stati intervistati oltre 10 asset manager con oltre 700 miliardi di euro in gestione in Italia, oltre 800 clienti affluent,

di comunicazione che ciascuno di noi ha nel rapporto con i clienti», ha commentato il presidente Anasf **Maurizio Bufi**. «Una consulenza di qualità va quindi giustamente remunerata», ha riflettuto Bufi, a cui ha fatto eco **Francesco Boccia**, presidente della V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione della Camera dei deputati, che ha dichiarato: «Chi lavora e lavora bene deve essere remunerato. Non è possibile pensare di chiedere ai consulenti finanziari di svolgere mille altre attività in più con gli stessi margini e gli stessi profitti; e questo è emerso con decisione dal convegno di oggi». Cosa emerge quindi dal-

le reti riusciranno a educare il cliente sulla qualità del servizio ricevuto, la crescita del settore continuerà a ritmi elevati. Si riapre anche il tema dell'educazione finanziaria come fulcro di un corretto sviluppo del settore. «Dovremo tutti impegnarci in questo senso. Anasf dal 2009 sta facendo la sua parte anche nelle scuole col progetto economicamente ma c'è ancora molto lavoro da fare su tutte le fasce di età dei risparmiatori italiani», ha commentato il presidente Bufi, che ha aggiunto: «Non dimentichiamo l'altro grande tema che riguarda la nostra professione: il ricambio generazionale. È necessario che le reti di consulenza

affluent, sulla qualità del servizio offerto e al conseguente rafforzamento del brand percepito dal cliente», ha dichiarato **Alberto Riboni**, Associate Partner di McKinsey. A commentare gli esiti della ricerca sono stati, nella tavola rotonda che ne è seguita, moderata da **Andrea Cabrini**, Direttore *Class CNBC*; **Sergio Albarelli**, amministratore delegato e direttore generale Azimut Holding; **Marco Bernardi**, vicedirettore generale Reti Commerciali Canali alternativi e di supporto Banca Generali; **Gianluca Bosisio**, direttore generale Banca Mediolanum; **Fabio Cubelli**, condirettore generale responsabile Area



Il presidente di Anasf, Maurizio Bufi



Il Comitato territoriale del Lazio allo stand Anasf



La platea di ConsulenTia18 Roma

Partner di McKinsey, che ha indagato gli effetti della Direttiva Mifid II, all'indomani della sua entrata in vigore, il 3 gennaio, su quattro gruppi di stakeholder: i consulenti finanziari, i risparmiatori, gli asset manager e le reti di consulenza», ha dichiarato il direttore generale Anasf **Germana Martano**. È stato infatti «Mifid II, quale impatto sulla catena del valore?» l'atteso tema del convegno inaugurale che, seguendo di un mese l'entrata in vigore della Direttiva, non poteva che generare la curiosità e l'attenzione di una platea tanto numerosa. Un primo focus ha riguardato il ruolo del consulente finanziario, che ne esce valorizzato; il modello di consulenza delle reti si conferma più completo rispetto a quello delle banche

10 top manager delle reti partecipanti a ConsulenTia18 e oltre 700 consulenti finanziari, con un portafoglio in gestione di oltre 16 miliardi di euro. Dal sondaggio condotto presso i clienti, è emerso che pricing, brand e consulente rappresentano i fattori più importanti nel determinare la scelta della banca di riferimento per la gestione degli investimenti e anzi, per i clienti delle reti, è maggiore la rilevanza del brand e del consulente e meno quella dei costi. Il biglietto da visita della rete viene presentato dal consulente finanziario. Siamo noi a presentarci al risparmiatore e a offrire la nostra professionalità. Il valore dell'azienda di riferimento del consulente è veicolato dalla competenza e dalla capacità

le interviste con i consulenti? Una richiesta di maggiore assistenza da parte della rete nella fase di cambiamento in atto e una strategia che salvaguardi proprio la remunerazione della categoria, scongiurando il rischio che un'eventuale contrazione dei margini si scarichi su uno solo degli anelli della catena del valore. Oltre la maggioranza del campione non si sente, infatti, ancora pienamente indirizzato dalla propria rete, anche se le società affermano di aver già avviato iniziative di formazione per i consulenti, adattate a modelli di servizio e l'offerta prodotti, messo a disposizione un sistema di reporting ancora più trasparente e strumenti tecnologici più efficienti. Ciò che emerge con convinzione è che se

finanziaria investano sulle nuove leve, replicando l'approccio di medio-lungo periodo che è tipico dell'attività stessa dei consulenti finanziari. Oggi la professione conta un'età media superiore ai 50 anni e il tema del ricambio generazionale secondo Anasf dovrà rientrare tra le priorità delle strategie del settore. «Se guardiamo all'impatto strategico di Mifid II a regime, notiamo che in quasi tutti gli scenari analizzati le reti continueranno a registrare una crescita in termini di quote di mercato, in linea o addirittura superiore al recente passato. Per fare sì che questa previsione si avveri, l'industria delle reti deve però vincere una grande scommessa: quella legata all'educazione del cliente finale, soprattutto nel segmento

Coordinamento Affari Fideuram ISPB; **Alessandro Foti**, amministratore delegato e Direttore Generale FincoBank; **Federico Gerardini**, responsabile Private Advisory Unit Finanza & Futuro Banca; **Marco Marazia**, direttore commerciale Widiba; **Stefano Lenti**, responsabile Area Consulenti Finanziari e Wealth Bankers IWBank Private Investments; **Luca Romano**, deputy head Bnl Gruppo Bnp Paribas Life Banker; **Mario Ruta**, direttore commerciale Allianz Bank Financial Advisors. La manifestazione, aperta il 6 febbraio con l'appuntamento «Un'ora con...» l'imprenditore **Brunello Cucinelli** e il cio di Kairos **Guido Maria Brera**,

(continua a pag. 48)

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

(segue da pag. 47)

intervistati dall'Editorialista de la Repubblica **Francesco Merlo**, è proseguita l'8 febbraio con il convegno «Albo, vigilanza, tutela del risparmio e ruolo dei consulenti finanziari». **Luigi Casero**, viceministro dell'Economia e delle Finanze, intervenuto per i saluti istituzionali, ha sottolineato la capacità della categoria di accogliere con favore le novità normative, aggiungendo ai microfoni di Class Cnbc: «ConsulenTia è stata, prima, la manifestazione dei promotori finanziari, oggi quella dei consulenti finanziari: è questa la prima scommessa vinta». A introdurre il tema del convegno è stato **Mattia Suardi**, dell'Ufficio studi di Anasf, che ha sollecitato un confronto tra gli esponenti delle istituzioni sui temi più salienti e sugli elementi ancora in via di definizione nella disciplina che riguarda l'avvio dell'operatività di alcune funzioni dell'Organismo. A parlarne nella tavola rotonda moderata da **Jole Saggese**: Maurizio Bufi, presidente Anasf; **Carla Rabitti Bedogni**, presidente Ocf; **Marco Tofanelli**, segretario generale Assoreti; **Tiziana Togna**, responsabile Divisione Intermediari Consob; **Gianfranco Torriero**, vicedirettore generale Abi. Il valore del cambiamento, titolo dell'edizione numero cinque di ConsulenTia, è stato il filo conduttore di tutti gli appuntamenti Anasf. «Siamo sempre stati capaci di

trasformare le fasi di transizione e l'evoluzione normativa in un'opportunità», ha sottolineato il presidente Anasf. «Anche sul tema del nuovo Albo siamo stati promotori di un Organismo che vigilasse su tutti gli operatori attivi, e abbiamo proposto di aprire il nostro Albo anche alle altre figure professionali. Oggi la Casa della consulenza è una realtà di cui siamo fieri. Certo, di strada ne abbiamo ancora davanti, e le prossime sfide riguarderanno anche la rappresentanza di Anasf all'interno dell'Organismo, ma possiamo guardare al futuro con fiducia e soddisfazione», ha concluso Bufi.

«Il bilancio è molto positivo, ha commentato Martano. Il numero sempre crescente di consulenti finanziari presenti alla nostra manifestazione e di società del settore che ogni anno sempre di più danno il loro contributo ci impongono elevati standard di qualità su contenuti e format. Continueremo su questa strada, raccogliendo le esigenze che provengono dai nostri soci e attraverso il confronto con i protagonisti dell'industria e del mondo istituzionale, ha aggiunto. Abbiamo registrato grande interesse sugli incontri delle 20 società che hanno incontrato i consulenti finanziari durante i

loro speech e le tavole rotonde, con focus, tra gli altri, sugli effetti dell'evoluzione demografica, sui nuovi modelli di investimento e sull'importanza della pianificazione patrimoniale», ha concluso direttore generale Germana Martano. L'appuntamento è quindi al 9 e 10 ottobre 2018 a Napoli, per la tappa sul territorio di ConsulenTia18. Sul sito dell'evento sono disponibili gli atti dei convegni, la galleria fotografica e video e la rassegna stampa dell'edizione appena conclusa. Un ringraziamento a tutte le società intervenute: AllianceBernstein;

Allianz Bank Financial Advisors; Allianz Global Investors; Amundi Asset Management; Anima Sgr; Aviva; Axa Investment Managers; Azimut Capital Management; Banca Generali; Banca Mediolanum; BlackRock; Bnl Gruppo Bnp Paribas; Bnp Paribas Asset Management; Candriam Investors Group; Capital Group; Carmignac Risk Managers; Columbia Threadneedle Investments; Credit Suisse; Deutsche Asset Management; Dnca Finance; Ethenea Independent Investors; Eurovita; Fidelity International; Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking; Finanza & Futuro Banca; FinecoBank; Franklin Templeton Investments; Gam Italia; Goldman Sachs Asset Management; Invesco Asset Management; Investec Asset Management; IWBank Private Investments; J.P. Morgan Asset Management; Janus Henderson Investors; Jupiter Asset Management; La Financiere De L'echiquier; Legg Mason Global Asset Management; Lemanik; Lombard Odier Investment Managers; M&G Investments; MFS Investment Management; Morgan Stanley Investment Management; Natixis Investment Managers; Oddo BHF Asset Management; Pictet Asset Management; Pimco; Quantalys; Robeco; Rothschild Asset Management; Schroders; UBS Asset Management; Unicredit Corporate & Investment Banking; Vontobel Asset Management; Widiba. (riproduzione riservata)



L'imprenditore Brunello Cucinelli interviene all'evento romano ideato da Anasf



Guido Maria Brera (Kairos) e Francesco Merlo (la Repubblica) durante «Un'ora con...»



Il direttore generale di Anasf Germana Martano dà il via ai lavori di ConsulenTia18



Mattia Suardi (Ufficio studi Anasf) introduce il convegno «Albo, vigilanza, tutela del risparmio e ruolo dei consulenti finanziari»



Gli esponenti delle reti a convegno il 7 febbraio



Un momento dello speech di Francesco Boccia, presidente della V Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione della Camera dei deputati



Alberto Riboni, Associate Partner di McKinsey, presenta la ricerca



I vincitori della Borsa di Studio JPMorgan AM-Anasf premiati a ConsulenTia da Lorenzo Alfieri (JPMAM) e Maurizio Bufi (Anasf), con Jole Saggese (Class Cnbc)



Luigi Casero, viceministro dell'Economia e delle Finanze, sul palco di ConsulenTia



Luigi Conte, vicepresidente vicario di Anasf, introduce il seminario di Fabrizio Crespi a Roma



I rappresentanti del Fecif a ConsulenTia18



I relatori della tavola rotonda dell'8 febbraio. Da sinistra, Gianfranco Torriero (Abi), Maurizio Bufi (Anasf), Tiziana Togna (Consob), Carla Rabitti Bedogni (Ocf) e Marco Tofanelli (Assoreti)



Il pubblico dell'evento

media partner

un evento ideato da



CONSULENTIA 18

IL VALORE DEL CAMBIAMENTO



I NUMERI dell'edizione 2018



3.044
VISITATORI
UNICI



54
SPONSOR



52
RELATORI



OLTRE
50
GIORNALISTI
ACCREDITATI



13
PARTNER



2
MEDIA
PARTNER



OLTRE
250
STUDENTI ALLO
SPETTACOLO DI
EDUCAZIONE
FINANZIARIA

seguici su



www.consulentia18.it

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Nuove regole per i cf

di **Sonia Ciccolella**
e **Mattia Suardi***

Lo scorso 16 febbraio la Consob ha pubblicato il tanto atteso Regolamento Intermediari che, entrato in vigore dal 20 febbraio, recepisce le nuove disposizioni MiFID II. Il Regolamento rappresenta la conclusione delle varie consultazioni a cui anche Anasf aveva partecipato nel corso del 2017. Le numerose novità riguardano le regole per la prestazione dei servizi di investimento, i requisiti di conoscenza e competenza per il personale degli intermediari finanziari, la disciplina dei consulenti finanziari per quanto riguarda il nuovo Albo unico, gli adempimenti per il singolo professionista e le regole di comportamento nei confronti della clientela. Con riferimento a questi ultimi temi, l'Autorità ha ripreso le disposizioni pubblicate in anteprima a fine dicembre, che confermano sia l'impianto complessivo volto alla parità di regole tra tutte le figure consulenziali, sia le regole di rappresentatività delle associazioni di categoria, che rispondono all'obiettivo generale, sostenuto dall'Associazione, di favorire la stabilità degli assetti di governance di Ocf, a garanzia del corretto svolgimento delle funzioni e di tutela degli investitori. Il nuovo Regolamento arricchisce inoltre le informazioni da pubblicare sull'Albo nella scheda di ogni iscritto e riconosce ai consulenti finanziari la possibilità di conservare digitalmente la documentazione relativa alla propria attività.

La Consob ha inoltre recepito le linee guida europee sui requisiti di conoscenza e competenza per il personale degli intermediari che fornisce ai clienti informazioni o consulenza su servizi e strumenti finanziari. Si prevedono due requisiti consistenti nel possesso di una qualifica idonea e di un'esperienza adeguata. L'impostazione della Commissione è quindi basata sul bilanciamento tra titolo di studio conseguito e durata dell'esperienza richiesta. Inoltre, seguendo un principio di proporzionalità, i requisiti di qualifica ed esperienza sono stati diversamente modulati in base al servizio prestato, richiedendo per lo svolgimento della consulenza, a parità di titolo, un periodo di esperienza maggiore rispetto a chi fornisce informazioni. In particolare, per i consulenti finanziari abilitati al titolo qualificante è rappresentato dall'essere iscritti all'Albo Ocf, da coniugare ad almeno un anno di esperienza nella prestazione di attività consulenziali. Per gli iscritti all'Albo

Il 20 febbraio è entrato in vigore il nuovo Regolamento Intermediari della Consob, che recepisce la Direttiva MiFID II. Le principali evidenze

L'agenda estera dell'Associazione

In occasione di ConsulTia18 si è tenuta a Roma la riunione del Board e dell'Advisory Committee Fecif (Federazione Europea dei Consulenti e Intermediari Finanziari) a cui hanno partecipato per Anasf Vania Franceschelli, membro del Board, e Mattia Suardi, membro dell'Advisory Committee. Tra gli argomenti analizzati, le attività per il biennio 2018-2019. In cooperazione con le associazioni partner, Fecif continuerà le attività di rappresentanza di consulenti e intermediari finanziari e di risposta alle consultazioni, oltre a partecipare ad audizioni, riunioni e studi della Commissione europea e del Parlamento

europeo. Per quanto attiene la prestazione dei servizi di investimento, Fecif si concentrerà sulle tematiche della tutela degli investitori e della convergenza tra gli ordinamenti e dei sistemi di vigilanza nazionali. Gli strumenti per conseguire questi obiettivi sono rappresentati dall'armonizzazione delle regole applicabili ai vari prodotti finanziari considerando le direttive e i regolamenti dell'Unione: MiFID II, Ucits e Aifmd, Priip (prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati) ed Eltif (fondi di investimento europei a lungo termine). Rispetto alla Mifid II sono previste linee guida e Faq sui tempi operativi.

non in possesso del requisito di esperienza è previsto un periodo di «praticantato» da svolgere con la supervisione di un consulente senior. Al riguardo, sono state accolte le richieste di Anasf di innalzare gli standard di professionalità del supervisore, quale forma di tutela rafforzata per l'investitore, prevedendo che lo stesso abbia almeno tre anni di esperienza professionale e che

non abbia subito, nello stesso periodo, provvedimenti disciplinari o sanzionatori. Non è stata invece accolta la richiesta dell'Associazione di includere nel conteggio dei mesi previsti per maturare l'esperienza professionale, oltre al periodo svolto sotto supervisione, anche gli eventuali mesi già svolti nel corso di tirocini universitari, richiesta che rispondeva alla

necessità di avvicinare i giovani alla professione di consulente finanziario.

Numerose novità interessano anche il tema dell'aggiornamento professionale. Per tutti i professionisti (sia dipendenti di banca, sia consulenti finanziari) è previsto un percorso continuo di formazione e sviluppo personale pertinente alla propria qualifica che richiede la parte-

cipazione, almeno ogni 12 mesi, a un corso formativo di almeno 30 ore, a conclusione del quale è necessario superare un test di verifica. Queste novità rispondono, più in generale, all'obiettivo di responsabilizzare il singolo professionista nel proprio percorso di crescita. D'altro canto, la Consob non si è invece pronunciata sulla richiesta di Anasf di riconoscere espressamente la validità ai fini dell'aggiornamento professionale delle iniziative formative organizzate da soggetti diversi dall'intermediario preponente. Passando alle regole sulla prestazione dei servizi di investimento, la Consob utilizza una nuova tecnica normativa basata, in molti casi, sul rimando al regolamento europeo di esecuzione della MiFID II direttamente applicabile in ogni Stato dell'Unione. Queste regole riguardano gli obblighi di informativa agli investitori sull'intermediario, sui suoi servizi, sugli strumenti finanziari e i costi degli stessi, nonché le valutazioni di adeguatezza e appropriatezza e la rendicontazione periodica. Tra le novità principali, a intermediari e consulenti finanziari è richiesto di spiegare in maniera chiara e concisa il tipo di consulenza prestato in termini di ampiezza dell'analisi e di forme di remunerazione. Altro sviluppo rilevante per la tutela dei risparmiatori concerne l'informativa sui costi di servizi e strumenti, il cui importo totale deve essere comunicato sia in valore monetario che in percentuale e, a richiesta del cliente, anche scomposto per singole voci. Il nuovo Regolamento Intermediari accoglie inoltre le regole europee sulla product governance, pensate per proteggere gli investitori sin dalla genesi del prodotto e distinte tra intermediari produttori e distributori. Mentre tutte le altre norme del Regolamento Intermediari sono già applicabili, è previsto che le regole sulla tenuta dell'Albo, sulla nuova configurazione di Ocf e sull'attività di consulenti finanziari autonomi e società di consulenza finanziaria entreranno in vigore solo a partire dall'avvio di operatività del nuovo Albo e del nuovo Organismo. Il prossimo sviluppo atteso nel quadro regolamentare per i consulenti finanziari è ora la revisione del decreto del Tesoro, risalente ormai al 1998, per aggiornare i requisiti di onorabilità e di professionalità necessari per l'iscrizione all'Albo. (riproduzione riservata)

* Ufficio Studi Anasf

di **Lucio Sironi**

PORTAFOGLIO

L'industria del risparmio non perde ottimismo

In questi primi mesi del 2018 gli investitori italiani sono alle prese con la Mifid 2, versione aggiornata dell'insieme di norme che devono, tra l'altro, impostare nella maniera più equilibrata e proficua possibile il rapporto tra risparmiatori e intermediari, con un accento particolare al tema della trasparenza. Molti esperti dell'industria del risparmio hanno messo in guardia chi opera in questo settore dal rischio che la nuova richiesta di trasparenza faccia emergere alcuni aspetti -sopra tutti quelli legati ai costi dei prodotti e della consulenza finanziaria- che potrebbero indurre almeno parte dei clienti a rinunciare a un servizio, o quanto meno a cercarne uno meno caro. Può benissimo essere che questa sia la prospettiva verso la quale ci dirigerà la nuova direttiva europea. Ma che i tempi di realizzazione di questo percorso siano brevi è difficile immaginarlo. Prima di tutto per una questione di mentalità, che almeno nel caso degli italiani deve compiere ancora molti passi sia verso una maggiore cultura finanziaria, sia in generale verso la digitalizzazione. Un esempio evidente di quest'ultima situazione si può evincere da un'analisi realizzata da Facile.it che, esaminando oltre 30 mila contratti luce e gas processati attraverso il sito nel 2017, ha scoperto che quasi un cliente su due (42,5%) preferisce pagare le fatture tramite bollettino anziché affidarsi al Rid (addebito automatico sul conto corrente). Se questo è il grado di emancipazione di tanti italiani dai vincoli più gravosi legati alla necessità di effettuare pagamenti (spostamenti, code alle Poste, pagamento di commissioni che possono quasi sempre essere evitate), è difficile pensare che il cliente abbia voglia di mettere alle strette il consulente finanziario sul tema dei costi, posto che ciò sia utile. E questo anche ipotizzando che egli appartenga

perlopiù a quella metà di utenti che si sono messi in condizioni di trarre dalle tecnologie moderne gli opportuni vantaggi.

Per parte loro nemmeno le società di risparmio gestito sembrano temere conseguenze eccessive dagli effetti della nuova direttiva. E per i prossimi anni elaborano piani di crescita dove i numeri sono previsti in crescita. Spavalderia? Sottovalutazione dei rischi? Domande per indovini di professione. Intanto la sfida è lanciata. Anche in questo caso, un esempio per tutti. L'ad Massimo Doris ha dichiarato che anche per l'anno in corso Banca Mediolanum punta a mettere a segno una crescita a due cifre delle commissioni di gestione e ha speso già qualche parola per confermare sia il dividendo di 40 centesimi distribuito ai soci (circa il 4% di rendimento netto ai prezzi attuali dell'azione), sia sulla politica generosa fin qui riconosciuta (77% del risultato netto). L'ad ha poi aggiunto che questi livelli dovrebbero essere confermati anche per il 2019, per non parlare degli anni a venire, quando le cedole dovranno aumentare di pari passo agli utili. Come Doris la pensano tanti altri al comando delle maggiori società dell'industria del risparmio in Italia, quotate e non. Può sempre essere che si sbagliano e che il futuro si riveli meno roseo di come lo stanno dipingendo. Di sicuro si dovrà fare i conti, come sempre del resto, con i mercati. Le cui fasi calanti, che di norma seguono quelle crescenti di lunga durata, erodono patrimoni e commissioni. Ma che l'industria del risparmio sia destinata a entrare in crisi per effetto della nuova direttiva europea, oppure sotto la pressione dell'innovazione digitale che sta applicando la sua funzione disrupting su tanti settori tradizionali di attività, ebbene, questo rimane ancora tutto da scoprire.. (riproduzione riservata)

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Seminari 2018 al via

Pagina a cura
di **Francesca Pontiggia**

Si apre a **Napoli** il calendario degli incontri formativi promossi da Anasf, in collaborazione con Anima e J.P. Morgan Asset Management, che costituiscono punteggio formativo per accedere all'esame EFA e sono accreditati per il mantenimento annuale della certificazione EFA in modalità A, EFP e EIP per 4 ore. Quest'anno la formazione dedicata ai soci, fin da questi primi titoli, vedrà l'alternarsi di approfondimenti appartenenti a due macroaree tematiche: da un lato seminari su argomenti di scenario e dall'altra appuntamenti più tecnici.

Alla prima categoria appartengono infatti gli incontri di **Napoli, il 21 marzo**, e di **Genova, l'8 maggio**, con il prof. Ruggiero Bertelli dell'Università degli Studi di Siena e il seminario «MiFID 2: il valore della consulenza e i costi della NON consulenza». Ancora un tema di scenario a **Catania il 28 marzo** con Fabrizio Crespi dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e «Mutamenti delle famiglie italiane e centralità

Dal 21 marzo la formazione Anasf farà tappa a Napoli, Catania, Bologna, Pescara, Genova e Padova, per l'aggiornamento professionale a tutto tondo

I primi seminari Anasf 2018		
Location	Docente	Seminario
Napoli - Ramada Naples 21/03/2018 ore 09:00-13:00	Ruggiero Bertelli, docente Università degli Studi di Siena	MiFID 2: il valore della consulenza e i costi della NON consulenza
Catania - Plaza Hotel Catania 28/03/2018 ore 14:30-18:30	Fabrizio Crespi - Università Cattolica - Università di Cagliari	Mutamenti delle famiglie italiane e centralità della pianificazione patrimoniale
Bologna - Zanol Hotel Europa 04/04/2018 ore 09:00-13:00	Andrea Carbone, Partner PROGETICA	Previdenza Interattiva. Discussioni su tutto quello che un consulente non può non sapere
Pescara - Museo delle Genti d'Abruzzo Auditorium L. Petruzzi 17/04/2018 ore 09:00-13:00	Sergio Sorgi, Vice presidente PROGETICA	Economia personale, benessere, felicità
Genova - Starhotels President 08/05/2018 ore 14:30-18:30	Ruggiero Bertelli, docente Università degli Studi di Siena	MiFID 2: il valore della consulenza e i costi della NON consulenza
Padova - Crowne Plaza Padova 10/05/2018 ore 09:00-13:00	Emanuele Maria Carluccio, CDA Efpa Italia, Vice Presidente di Efpa Europe	Il questionario MiFID di valutazione delle esigenze del cliente: da mero obbligo normativo a vero momento di engagement

della pianificazione patrimoniale», che si configura come un invito per i partecipanti a partire da un'attenta analisi dell'attuale tenore di vita del cliente e della sua famiglia tramite una vera e propria

interpretazione del bilancio familiare. Anche Sergio Sorgi, vicepresidente di Progetica, propone il suo approfondimento di scenario su economia personale, benessere e felicità, a **Pescara, il 17 aprile**. Di

Career Day Anasf

Ripartono anche gli appuntamenti con i Career Day dell'Associazione, gli incontri negli atenei universitari di tutta Italia con lo scopo di presentare l'attività di consulente finanziario, come valido sbocco professionale per gli studenti in procinto di entrare nel mondo del lavoro. Le prime due tappe del 2018 si svolgeranno entrambe il 13 marzo, quando Luigi Conte, vicepresidente, e Ferruccio Riva del Comitato Esecutivo, insieme con Riccardo Cuman, coordinatore Anasf in Friuli Venezia Giulia, terranno due interventi presso l'Università degli Studi di Udine: nella mattinata presso la sede di Pordenone e nel pomeriggio in quella di Udine. Doppio appuntamento quindi con Anasf sul territorio nella consapevolezza che - sottolinea Luigi Conte - «i Career Day realizzati dall'Associazione svolgono un'importante funzione educativa e consolidano il rapporto tra Anasf e la realtà universitaria, con una proposta che si è rivelata nel tempo un reale sostegno informativo per i giovani».

contenuto più tecnico invece gli appuntamenti a **Bologna, il 4 aprile**, e a **Padova, il 10 maggio**: rispettivamente sulla previdenza, con Andrea Carbone, partner di Progetica, e sul questionario MiFID 2 di valutazione delle esigenze del cliente, visto come momento di engagement, con il prof. Emanuele Maria Carluccio, Cda della Fondazione e vicepreside

dente di Efpa Europe. Nella tabella in pagina è possibile trovare il dettaglio delle prime sei tappe definite finora, alle quali interverrà Laura Simonini, sales executive di Jp Morgan A.M. Iscrizioni su www.anasf.it nella sezione formazione/seminari, che sarà a breve aggiornata con tutti gli altri appuntamenti formativi Anasf. (riproduzione riservata)

Formazione in gioco

Il progetto di educazione finanziaria Anasf, in continua crescita con 200 corsi all'attivo nell'a.s. 2017/2018, è stato protagonista anche a Roma

Economicamente - METTI IN CONTO IL TUO FUTURO, l'iniziativa di punta di Anasf per favorire l'alfabetizzazione finanziaria dei più giovani, dal 2009 a oggi ha già coinvolto oltre 20 mila studenti di più di 330 scuole in tutta Italia e il ritmo della sua diffusione non accenna a rallentare: basti pensare che, se nell'intero anno scolastico 2016/2017 si sono svolti 150 corsi, da settembre 2017 a febbraio 2018 sono già 200 le edizioni del progetto erogate, ognuna composta da 5 moduli di 2 ore l'uno, per un totale di 2 mila ore d'aula. L'impegno di Anasf per la diffusione dell'educazione finanziaria continua anche fuori dalle aule: l'8 febbraio in occasione di Consulenti18 a Roma, più di 250 tra studenti e insegnanti delle scuole superiori di secondo grado hanno partecipato a un quiz su temi di economia e finanza dal titolo «Rischiato tutto... o no?».



La classe dell'Istituto Carlo e Nello Rosselli di Aprilia (Latina), vincitrice del quiz «Rischiato tutto... o no?» che si è svolto a Consulenti18 l'8 febbraio



Chiara Burberi, co-founder di Redooc.com, assieme ai formatori di economicamente all'evento romano

Econo-mix a Milano

Nel solco di questo impegno continuo per l'alfabetizzazione finanziaria si situa anche la partecipazione di Anasf a «Econo-mix, le Giornate dell'Educazione Finanziaria - Economia, denaro, legalità, fiscalità, sostenibilità, imprenditorialità, previdenza», iniziativa promossa dalla Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio (Feduf): a partire dalla prima edizione della manifestazione, a Roma nel dicembre 2015, l'Associazione ha incontrato oltre 850 studenti nell'ambito delle 11 tappe in cui è stata coinvolta. Il prossimo appuntamento in agenda è quello del 13 marzo a Milano: l'intervento di Anasf, basato sul primo modulo di economicamente e dedicato agli studenti del terzo, quarto e quinto anno delle scuole superiori, sarà messo a disposizione del primo istituto milanese a dare la propria adesione inviando una email all'indirizzo scuola@feduf.it. Parteciperanno per Anasf Alma Foti del Consiglio Nazionale, Antonio Andreoli, responsabile di economicamente in Lombardia, e la formatrice Vittoria Bonetti. (riproduzione riservata)

organizzato in collaborazione con Redooc.com, piattaforma di didattica digitale dedicata alle materie STEM (Science, Tech, Engineering e Math). Attraverso quattro round di eliminatorie, due semifinali e la finale, si è svolto un torneo in piena regola, con punteggi, giuria popolare e un giudice Anasf, Alma Foti del Consiglio Nazionale. Dopo un'introduzione a cura di Maurizio Donato del Comitato esecutivo dell'Associazione, a condurre il gioco è stata Chiara Burberi, co-founder di Redooc.com, coadiuvata sul palco da Silvio Iacomino, vicecoordinatore e responsabile di economicamente in Campania. Per la buona riuscita dell'iniziativa sono inoltre stati coinvolti 14 formatori Anasf: Francesca Amato, Federica Aratari, Angelo Bafaro,

Michele Colardo, Roberto Di Trapano, Fabio Galieti, Riccardo Greco, Bruno Linguanti, Francesco Manocchio, Flavio Marinacci, Laura Paradisi, Simona Romiti, Delia Scala e Paolo Sessa. Le domande del quiz, basate sui contenuti del progetto economicamente, hanno messo alla prova otto squadre provenienti da scuole del Lazio, ma anche dell'Umbria e del Molise: a vincere la gara il team dell'Istituto Carlo e Nello Rosselli di Aprilia (Lt), accompagnato dalla formatrice Francesca Amato. Sono stati assegnati premi anche alle squadre seconde e terze classificate e tutti i presenti all'evento hanno ottenuto una licenza gratuita per utilizzare Redooc.com. (riproduzione riservata)

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Efpa è il benchmark

Con il Regolamento Consob su Mifid II, la certificazione di conoscenze e competenze su standard europei rimane un must che il mercato valorizzerà

E fpa Italia è l'affiliata italiana di Efpa Europe, il principale ente di certificazione per i professionisti che si occupano di financial advisory e di financial planning in Europa, vantando più di 25 mila professionisti in possesso di uno dei diversi certificati oggi esistenti (Efp, Efa, Eip ed Eia). Questa presenza in undici Paesi con standard comuni e condivisi, rappresenta certamente il principale elemento che differenzia Efpa dagli altri operatori che, anche alla luce delle novità indotte dalle linee Guida dell'Esma in materia di conoscenze e competenze, si stanno affacciando al mondo della certificazione delle competenze del personale, soprattutto bancario, addetto al servizio di consulenza in materia di investimenti. L'altro elemento sostanziale che differenzia Efpa Italia dagli altri operatori e che lo rende un ente di certificazione pressoché unico nel panorama italiano, nonché europeo, è la sua totale indipendenza dagli enti che erogano il servizio di formazione.

Del resto, l'opportunità di questa distinzione di ruoli, con una netta separazione tra chi eroga formazione e chi, invece,

certifica l'avvenuta acquisizione delle competenze, come è facilmente comprensibile, è l'unica garanzia di una assoluta assenza di conflitti di interesse da parte dei diversi attori della filiera. Proprio per questo, tale opportunità è richiamata espressamente dall'Esma nelle proprie Linee Guida, correttamente interpretando l'esigenza di maggior tutela dell'investitore, che è il vero motore e l'essenza stessa del varo della Mifid II. Il fatto che Consob, che pure nei due documenti posti in consultazione – nel dicembre del 2016, prima, e nel luglio del 2017, poi – aveva sottolineato la necessità di questa distinzione dei ruoli, non abbia mantenuto questa prescrizione nel regolamento definitivo emanato nei giorni scorsi costituisce un'eccezione a livello europeo.

L'ultima parola spetterà comunque al mercato, che saprà

distinguere le operazioni di pura facciata dai progetti finalizzati al vero innalzamento delle competenze del personale chiamato a presidiare, all'interno dei diversi intermediari, un'area di business così delicata – visto che ha a che fare con il risparmio delle famiglie – e al tempo stesso così rilevante,



in quanto foriera di risultati reddituali assolutamente importanti per le banche. In un contesto in cui i corsi sono solo formalmente in linea con i requisiti richiesti – le 60 ore di aula frontale equivalente richieste dal regolatore – e le prove di valutazione sono spesso caratterizzate da un livello delle domande in grado di verificare solo l'apprendimento nozionistico dei contenuti, Efpa

continuerà a proporsi sul mercato come punto di riferimento con standard conosciuti e consolidati di ente di certificazione europeo. Continuerà, cioè, a predisporre, per i diversi livelli di competenze richieste a chi si occupa di vero e proprio financial planning con la clientela di fascia alta (con l'Efp), a chi vuole avere un robusto patrimonio di conoscenze tecnico-relazionali per la consulenza di portafoglio (con l'Efa), a chi vuole presidiare quanto l'Esma impone di sapere per l'attività di consulenza di base (con l'Eip) e, infine, a chi si limita a dare informazioni sui diversi prodotti e servizi (con l'Eia), le diverse prove d'esame che si distinguono tra loro sia per il numero di quesiti che vengono somministrati, sia, e soprattutto, per il diverso grado di difficoltà e, quindi, di approfondimento che i diversi quesiti richiedono.

Saper certificare le competenze dei financial planner, dei financial advisor e di coloro che offrono la consulenza di base è un compito difficile che non può essere improvvisato: proprio per questo Efpa Italia, sin dal momento della sua costituzione, nel 2002, ha voluto condividere con tutte le altre affiliate europee le logiche e le tecniche della certificazione. E la qualità del lavoro svolto non a caso ha visto, in alcuni paesi europei, il totale riconoscimento da parte delle Autorità di controllo che hanno ritenuto opportuno inserire formalmente i certificati Efpa dell'Eip e dell'Eia come titoli professionali validi, al pari dei diplomi di laurea o dell'iscrizione all'albo, per testimoniare l'esistenza delle competenze richieste. (riproduzione riservata)

Mario Ambrosi, presidente Efpa Italia

Emanuele Maria Carluccio, vicepresidente Efpa Europe

Pensioni, gli aumenti 2018

L'adeguamento è previsto per salvaguardare il potere d'acquisto delle famiglie, rendite escluse sopra i 2.100 euro. Scattato il recupero 2014

di Domenico Comegna

Da gennaio le pensioni sono tornate a crescere di un 1,1%, grazie alla cosiddetta perequazione automatica. Come già accaduto nel passato, però, anche questa volta non tutti i pensionati hanno ricevuto l'aumento. È stato negato, in particolare, alle pensioni che nel 2017 superano i 3.012 euro (poco più di 2.100 euro al netto delle imposte).

LA PEREQUAZIONE. Si tratta dell'automatismo che consente l'adeguamento delle pensioni al costo della vita Istat, al fine di salvaguardare il reale potere d'acquisto. Negli anni 2012 e 2013, la riforma Fornero ha attribuito la rivalutazione al 100% solo alle pensioni fino a tre volte il minimo; nulla a quelle d'importo superiore. Nel 2014 l'aumento è stato dell'1,2%. Nel 2016 e 2017 l'Istat è stato negativo, per cui non c'è stato aumento. Nel 2015, invece, ci sarebbe dovuto essere un recupero (a debito) sulle pensioni, perché l'indice di rivalutazione provvisorio (0,3%) risultò superiore a quello definitivo (0,2%). Pertanto, nel 2016 ci sarebbe dovuta essere una «trattenuta» dello 0,1% moltiplicato per le 13 mensilità erogate nel 2015. Si trattava d'importi modesti: tra 16 e 20 euro per pensioni lorde mensili tra 1,4 mila e 3 mila euro. Prima la legge Stabilità 2016 e poi il decreto «Milleproroghe» hanno rinviato il recupero al 2017 e poi al 2018, nella speranza che la ripresa dell'inflazione riuscisse a compensare l'effetto negativo sugli assegni. E così è stato. Il recupero avviene quindi ora, in unica soluzione sulla mensilità di gennaio per gli importi fino a 6 euro e in due rate di pari importo sulle

Le pensioni 2018	
Treatmento minimo	€ 507,42
Assegno sociale	€ 453,00
Pensione sociale	€ 373,33
... superiori al minimo	
IMPORTO DELLA PENSIONE AL DICEMBRE 2017	AUMENTO
Fino a € 1.506	+1,100% (100% Istat)
Da € 1.506 a € 2.008	+1,045% (95% Istat)
Da € 2.008 a € 2.510	+0,825% (75% Istat)
Da € 2.510 a € 3.012	+0,550% (50% Istat)
Oltre € 3.012	+0,495% (45% Istat)

mensilità di gennaio e febbraio per i conguagli di importo superiore a 6 euro.

PENSIONI MINIME. Con l'incremento dell'1,1% l'importo del trattamento minimo è salito da 501,89 a 507,42 euro al mese. In seguito all'aggiornamento Istat, sale anche l'assegno sociale, la rendita assistenziale corrisposta agli ultrasessantacinquenni privi di altri redditi, introdotta dalla riforma Dini del 1995 in sostituzione della «vecchia» pensione sociale: passa da 448,07 a 453 euro al mese. Mentre la pensione sociale, ancora prevista per i titolari

Ma il congedo si allontana

L'età anagrafica per le pensioni di vecchiaia resta fissata a 66 anni e 7 mesi per gli uomini. Mentre le donne dal 2018 si allineano alla soglia anagrafica degli uomini (nel 2017 il requisito anagrafico era di 66 anni e un mese). Nessuna novità sul fronte della pensione di anzianità (che ora si chiama anticipata). Con la riforma Monti-Fornero, a partire dal 2012 per ottenere la pensione prima dell'età di vecchiaia non bastano più i classici 40 anni, ma ne occorrono più di 42. Nel 2018 bisognerà accumulare almeno 42 e 10 mesi per gli uomini e 41 e 10 mesi per le donne.

Pensione Enasarco. Quest'anno per

ottenere la pensione integrativa di vecchiaia è necessario raggiungere per gli uomini «quota 92» (età minima 66 anni) e per le donne «quota 88» (età minima 64 anni). Possono chiedere all'Enasarco l'anticipazione della vecchiaia, di uno o due anni, gli agenti che abbiano almeno 65 anni compiuti di età e almeno 20 anni compiuti di anzianità contributiva, quando la somma tra gli anni compiuti di età anagrafica e di anzianità contributiva risulti almeno pari a 90. Va qui ricordato che l'ammontare della pensione anticipata è ridotto, in maniera permanente, nella misura del 5% per ciascuno degli anni di anticipazione.

della stessa al 31 dicembre 1995, raggiunge 373,33 euro al mese.

RENDITE SOPRA IL MINIMO. Non ci sono novità per quanto riguarda le fasce di perequazione, per cui restano confermati, anche per il 2018, gli indici che garantiscono l'adeguamento pieno delle rendite fino a 3 volte il trattamento minimo; al 95% per quelli da 3 a 4 volte il minimo; al 75% per quelli da 4 a 6 volte il minimo; al 50% per quelli da 5 a 6 volte il minimo e al 45% per i trattamenti superiori a 6 volte il trattamento minimo. Perequazione che

avviene sull'intero importo della pensione e non più sulle singole fasce. In pratica, per chi percepisce mille euro lordi al mese, l'incremento è stato di 11 euro, con 1.600 euro il ritocco è stato di 16,72 euro, chi nel 2017 incassa 2.100 euro si è visto un aumento di 17,33 euro. Rapportato all'intero anno, tredicesima compresa, questo vuol dire che chi percepisce 13 mila euro all'anno, ne intascherà 143 in più. Mentre chi ha una pensione compresa tra 1.500 e 3 mila euro al mese percepirà complessivamente tra i 200 e i 260 euro lordi. (riproduzione riservata)